



Visite didattiche. Gli studenti dell'Istituto alberghiero di Ladispoli nella capitale, alla scoperta di Eataly e dei monumenti della città eterna

Descrizione

Continuano le visite didattiche degli studenti dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli alla scoperta delle realtà ristorative e aziendali di eccellenza del territorio. **Il 21 e 22 dicembre gli allievi dell'Istituto Professionale di via Federici, accompagnati dai docenti Alessio Calvanese, Angelo Morello, Antonio Ribaldi, Francesca Acocella, Pietro Amoroso e Floriana Marinzuli sono tornati nella Capitale per visitare Eataly, lo store romano della catena fondata da Oscar Farinetti**, imprenditore ma anche autore di numerosi libri (l'ultimo, *Ricordiamoci il futuro*, è un chiaro invito a ripercorrere la storia e non soltanto del cibo per costruire un futuro sostenibile). Straordinario il cammino percorso da Eataly (geniale crasi linguistico-identitaria delle parole *eat* e *Italy*, creata dal manager Celestino Ciocca) a partire dall'inaugurazione del primo punto vendita a Torino nel 2007. Oggi Eataly ha aperto negozi in tutto il mondo (https://www.eataly.net/it_it/negozi/), dagli Stati Uniti al Giappone, diffondendo ovunque la cultura e l'eccellenza dell'enogastronomia italiana.

Nel nostro Istituto puntiamo da sempre a far conoscere agli studenti le realtà imprenditoriali di successo del settore ristorativo. ha affermato la Prof.ssa Vincenza La Rosa, Dirigente Scolastica dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli. L'esperienza ci insegna che talvolta, per molti allievi, anche il geograficamente vicino è culturalmente lontano, vale a dire che spesso non si conoscono luoghi posti a soli 40 km dalla propria casa o dalla propria scuola. È nostro dovere avvicinare la bellezza e la cultura a tutti gli studenti ed è quanto ci proponiamo di fare attraverso queste visite didattiche. Di più: ha aggiunto la Prof.ssa Valeria Mollo, Vicepreside dell'Istituto Alberghiero che ci si prefigge all'interno di un Istituto Alberghiero di mettere in luce il rapporto profondo che lega la cucina, la storia e l'identità di un Paese. Ma il nostro sguardo deve rivolgersi anche al futuro e quindi il tema della sostenibilità, che Oscar Farinetti mette da sempre al centro della sua filosofia, diventa cruciale.

E questo, d'altra parte, il fulcro intorno al quale ruotano anche le storie contenute nell'ultima fatica letteraria dell'imprenditore piemontese. Dalla scoperta del fuoco al rapporto fra gli uomini e la terra, dalla storia dell'agricoltura a quella della pesca: il filo conduttore è lo stesso ed unisce, per

l'è appunto, tutte le dimensioni del tempo: passato, presente e futuro. L'è essenziale " prendersi cura della sostenibilità " ha dichiarato in diverse occasioni Oscar Farinetti, che ha parlato di **un vero e proprio "neoumanesimo digitale"**: "La scoperta di Internet " come quella del fuoco. " ha affermato " Ci vuole del tempo per imparare a gestirla e a donarla a tutti ". L'è importante " il rispetto tra gli uomini e degli uomini per la natura. " Il futuro possibile va costruito puntando su prodotti e servizi indispensabili ad allontanare la fine del mondo. Questo sarÀ il business del futuro. Grazie alle nuove tecnologie ".

Non solo Eataly, per: gli allievi dell'Istituto Alberghiero hanno anche voluto visitare i monumenti-simbolo della Città Eterna: la Basilica di San Pietro e il grandioso Castel Sant'Angelo, l'antico "Hadrianeum" ancora complessivamente leggibile nelle sue forme originarie risalenti al II secolo d.C.

Due luoghi uniti dalla architettura e dalla storia: attraverso il famoso Passetto di Borgo, noto come il "Corridore", accessibile dal Bastione San Marco di Castel Sant'Angelo e fatto costruire da papa Niccolò III nel 1277 per assicurare l'incolumità dei pontefici in situazioni di pericolo estremo o di emergenza. Via della salvezza, lunga 800 metri (non pochi da percorrere di corsa) sfruttata da Alessandro VI Borgia nel 1494 per sfuggire alle truppe di Carlo VIII, ma anche da Clemente VII nel 1527 quando i Lanzichenecchi saccheggiarono e devastarono la Città Eterna.

Ma la "grande bellezza" di Roma era destinata a risorgere e a durare per sempre.